

Informazioni utili

Risultati elezioni Parlamento Europeo 13.06.1999



Il 12 e 13 giugno scorso quasi 300 milioni di aventi diritto al voto dei Paesi che costituiscono l'Unione Europea, sono stati chiamati alle urne per eleggere i 626 parlamentari, 87 dei quali sono italiani, che fanno parte del Parlamento europeo di Strasburgo. Una consultazione che ha posto in evidenza soprattutto due aspetti: lo scarso interesse degli elettori verso l'Unione Europea e la vittoria del Partito popolare europeo nei confronti del Partito socialista europeo.

Il primo aspetto è l'effetto del crescente astensionismo, in particolare nel nord Europa dove, ad esempio, in Olanda e nel Regno Unito hanno votato rispettivamente solo il 29,9% ed il 23,3%. Sotto questo profilo, in Italia le cose vanno sicuramente meglio, dal momento che i votanti sono stati il 70,8%, ma se si pensa che cinque anni fa avevano votato il 75,8% degli elettori e che venti anni fa la percentuale dei votanti era stata addirittura del 85,7%, è forse il caso che i nostri politici qualche seria domanda comincino a porsi.

Il secondo aspetto porta una piccola rivoluzione in seno al Parlamento europeo, poiché il Ppe con i suoi 224 seggi, 24 in più rispetto al 1994, supera nettamente il Pse che perde 34 dei 214 seggi ottenuti nel 1994 e si ferma a 180 parlamentari. Un esito che deriva soprattutto dalle sconfitte di alcuni importanti schieramenti di centrosinistra attualmente al governo in Europa, come ad esempio quello del socialdemocratico Gherard Schröder in Germania e quello del laborista Tony Blair nel Regno Unito.

In Italia, è stata netta l'affermazione di Silvio Berlusconi (quasi tre milioni di preferenze personali!) e del suo movimento; risultato che ha portato Forza Italia (25.2%) ad essere il primo partito nazionale, distanziando di quasi otto punti percentuali il secondo partito, i Democratici di sinistra, che hanno raccolto il 17.3% dei consensi.

Dalle urne inoltre sono emersi altri interessanti risultati: dalla grande sorpresa della lista Emma Bonino che ha ottenuto l'8.5% delle preferenze, alla buona affermazione dei Democratici di Romano Prodi (7.7%), dalle nette sconfitte del Partito popolare italiano (4.2%) e dalla coalizione tra Alleanza Nazionale e Patto Segni (10.3%), ai deludenti risultati ottenuti dalla Lega Nord (4.5%) e dai Verdi (1.8%).

Nel nostro comune il risultato più sorprendente è stato senza dubbio l'elevato astensionismo. Solo il 60.5%, infatti, dei quasi 3.600 aventi diritto al voto si sono recati a votare; ben il 13.5% in meno rispetto al 1994!

Il risultato elettorale scaturito dalle quattro sezioni dislocate sul territorio comunale, presenta una sostanziale similitudine con il dato che è emerso a livello nazionale.

Il primo partito è di gran lunga Forza Italia che ha raccolto il 27.0% dei voti ed ha acquisito più del doppio delle preferenze rispetto al secondo partito, i Democratici di sinistra (13.4%). Un netto divario, nonostante Forza Italia abbia perso il 2.6% rispetto alle elezioni del 1994 e i Ds abbiano guadagnato il 2.4%.

Buoni i risultati ottenuti sia dai Democratici (9.0%, grazie soprattutto ai voti ottenuti a Storo), che dalla lista Emma Bonino (8.4%), mentre crolla il Ppi che perde il 13.7% rispetto al 1994 e si assesta al 5.0%.

Più contenute, rispetto al dato nazionale, sono state le perdite fatte registrare della Lega Nord che ha ottenuto il 7.6% delle preferenze (-1.9% rispetto al 1994) e dell'unione tra Alleanza Nazionale e Patto Segni che ha raccolto il 7.0% (-2.0%).

Il candidato che, complessivamente, ha raccolto il maggior numero di preferenze nel nostro comune è stato Silvio Berlusconi (321), seguito da Emma Bonino (126), da Giuseppe Ferrandi dei Ds (113) e da Gianfranco Fini (93).

41

Domenico Calderone

Risultati elezioni del Parlamento europeo 16.06.'99 - Comune di Storo

	Storo		Darzo		Lodrone		Totale	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Liga-Repubblica Veneta	11	1.0	1	0.3	6	1.2	18	0.9
Partito Pensionati	16	1.3	7	2.1	8	1.6	31	1.6
Forza Italia	284	24.4	108	31.8	147	29.8	539	27.0
Patto Segni AN	79	6.8	22	6.5	38	7.7	139	7.0
D.S.	174	14.9	37	10.9	56	11.4	267	13.4
P.P.I.	56	4.8	15	4.4	29	5.9	100	5.0
Rifondazione Comunista	34	3.0	18	5.3	7	1.4	59	3.0
Verdi	18	2.3	7	2.1	9	1.8	44	2.2
Federalisti e Consumatori	5	0.5	1	0.3	1	0.2	7	0.4
C.C.D.	45	3.9	19	5.6	15	3.0	79	4.0
Lista Emma Bonino	100	8.7	22	6.5	46	9.3	168	8.4
Rinnovamento Italiano	7	0.6	4	1.2	6	1.2	17	0.9
Comunisti Italiani	16	1.4	5	1.5	3	0.6	24	1.2
Fiamma Tricolore	21	1.8	7	2.1	2	0.4	30	1.5
Socialisti Dem. Italiani	11	0.9	0	0	2	0.4	13	0.7
Lega Nord	77	6.7	25	7.4	49	9.9	151	7.6
Dem. Liberali Rep. Europei	9	0.7	1	0.3	2	0.4	12	0.6
Lega Azione Meridionale	1	0.1	1	0.3	1	0.2	3	0.2
I Democratici	116	10.0	21	6.2	42	8.5	179	9.0
S.V.P.	16	1.4	6	1.8	11	2.2	33	1.7
Unione per l'Europa	2	0.2	1	0.3	0	0	3	0.2
C.D.U.	52	4.5	12	3.5	13	2.6	77	3.9

I problemi I.C.I.

Probabilmente vi siete già accorti che l'ICI, cioè l'imposta comunale sugli immobili è un grosso problema.

Lo è non solo per il cittadino, che deve fare mille peripezie per avere i dati giusti, compilare i moduli e poi pagare, ma anche per l'Amministrazione comunale, che deve far pagare tutti e con equità.

42 C'è poi la solita complicazione delle leggi e delle norme di regolamento, che appena fatte e approvate, debbono essere cambiate o corrette. Ma forse, il dubbio rimane, ora siamo arrivati ad un punto di chiarezza, che ci consente di spiegare come si faranno le cose nei prossimi mesi e anni. Non è un grande vantaggio, dirà qualcuno, ma è sempre meglio del dubbio e dell'incertezza.

Da qualche mese il Comune è collegato direttamente con il Catasto, per cui è più facile acquisire i dati sulle case che devono pagare questa imposta. Anche se non è aggiornato a tutt'oggi, si hanno comunque moltissimi dati, che prima si dovevano chiedere tutte le volte agli uffici di Tione o di Trento. Il Comune ha deciso di gestire in proprio la raccolta e il controllo dei pagamenti. Con i dati del Catasto e un computer ora possiamo farlo con maggiore correttezza e velocità di chi l'ha fatto fino ad ora.

Il Comune ha deciso inoltre di controllare i pagamenti degli anni scorsi, per vedere chi ha evaso, chi ha pagato in modo corretto o sbagliato. Questo è possibile farlo entro il 31 dicembre di quest'anno, quindi sappiamo che ci sarà questo controllo generale degli anni passati.

Questo non sarà un lavoro da poco, ma pensiamo porti dei vantaggi alla Amministrazione comunale, ma anche ai cittadini.

Primo, perché così si saprà chi ha pagato correttamente e chi non ha pagato, poi, se si faranno pagare gli evasori, totali o parziali che siano, si potrà abbassare, per tutti, l'imposta sulla prima casa.

Per arrivare a questo, l'Amministrazione ha fatto un lungo lavoro per prepararsi tecnicamente e culturalmente a questo nuovo compito.

Per prima cosa si è data un Regolamento, che nei limiti delle possibilità date dalla legge, rispondesse maggiormente alle necessità dei nostri cittadini. La realtà dei piccoli paesi è diversa da quella delle grandi città. Per cui si sono adottati dei cambiamenti, sia pur minimi. Ne diamo qui un breve ma fedele riassunto. Per chi volesse conoscerlo in dettaglio può richiederlo agli Uffici comunali.



Riassunto del regolamento I.C.I.

ART. 1 Oggetto

Il regolamento regola l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili nel Comune di Storo.

ART. 2 Aliquote e detrazioni d'imposta

Le aliquote e le detrazioni d'imposta sono approvate dal Consiglio Comunale.

43

ART. 3 Determinazione dei valori venali per le aree fabbricabili

Fermo restando che il valore delle aree fabbricabili è quello commerciale, nell'intento di ridurre l'insorgenza di contenzioso il Consiglio Comunale fissa dei valori ai fini di accertamento.

I valori sono determinati in considerazione della destinazione urbanistica, degli indici di edificabilità, degli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione ed dei prezzi medi rilevati sul mercato dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche.

I valori hanno effetto per l'anno di imposta in corso alla data di adozione e valgono anche per gli anni successivi. In sede di prima applicazione possono essere determinati anche i valori per gli anni di imposta pregressi da accertare.

I valori verranno aggiornati periodicamente.

ART. 4 Esenzioni

Si considerano esenti gli immobili posseduti dallo Stato, delle Regioni, dalle Province, dagli altri Comuni, dalle Comunità montane, dai Consorzi fra detti Enti e dalle Aziende Unità Sanitarie Locali, non destinati esclusivamente ai compiti istituzionali.

ART. 5 Aree fabbricabili utilizzate per attività agro silvo pastorali

Sono considerati terreni agricoli e quindi esenti dall'imposta (terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina) e le aree fabbricabili possedute e condotte da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale.

ART. 6 Estensione delle agevolazioni alle pertinenze delle abitazioni principali

Le cantine, i box, i posti macchina coperti e scoperti ecc. che costituiscono pertinenza dell'abitazione principale usufruiscono dell'aliquota prevista per la stessa. Alla pertinenza si applica la detrazione solo per la quota eventualmente non già assorbita dall'abitazione principale.

Sono considerate pertinenze le unità immobiliari (ad. es. cantine, box, posti macchina coperti e scoperti) classificate o classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, destinate ed effettivamente utilizzate in modo durevole a servizio dell'abitazione principale, anche non appartenenti allo stesso fabbricato.

ART. 7 Assimilazioni ad abitazione principale

Sono considerate abitazioni principali le abitazioni concesse in uso gratuito dal possessore ai suoi familiari, parenti in linea retta entro il 2° grado.

Sono considerate abitazioni principali le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti affittata.

ART. 8 Riduzione dell'imposta per i fabbricati inagibili o inabitabili

Per avere la riduzione d'imposta si dovranno accertare le caratteristiche di inagibilità o inabitabilità del fabbricato oggetto di imposta.

L'inagibilità o inabitabilità deve consistere nel degrado, non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

L'inagibilità o inabitabilità può essere accertata:

A. mediante perizia tecnica da parte dell'ufficio tecnico comunale con spese a carico del proprietario.

44

B. da parte del contribuente mediante dichiarazione sostitutiva.

La riduzione dell'imposta nella misura del 50% si applica dalla data del rilascio della certificazione da parte dell'Ufficio tecnico comunale oppure dalla data di presentazione al Comune della dichiarazione.

ART. 9 Denunce e comunicazioni

Il contribuente è però obbligato a comunicare al Comune ogni acquisto, cessazione o modificazione della proprietà, con la sola indicazione dell'unità immobiliare interessata alla variazione, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui la variazione (compravendita, successione, donazione, ecc.) è avvenuta.

La comunicazione può essere congiunta per tutti i contitolari dell'immobile.

L'omissione della comunicazione è punita con una sanzione pari 200.000 per ciascuna unità immobiliare.

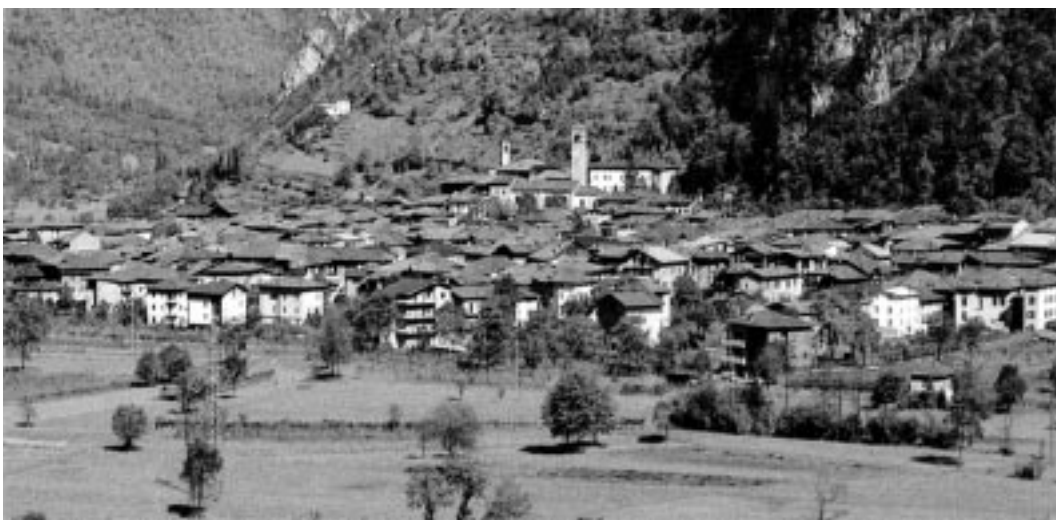
ART.10 Modalità di versamento

L'imposta è di norma versata autonomamente da ogni soggetto.

Si considerano regolari i versamenti effettuati da un contitolare, nudo proprietario o titolare di un diritto reale di godimento anche per conto degli altri purché l'imposta sia stata completamente assolta per l'anno di riferimento.

I versamenti d'imposta devono essere effettuati mediante versamento sul conto corrente postale numero 14079388 intestato alla Tesoreria del Comune o direttamente presso la Tesoreria o altre banche.

I versamenti d'imposta non devono essere eseguiti quando l'importo annuo complessivo risulta inferiore o uguale a Lire 20.000.



Il paese di Storo visto dalla campagna

ART. 11 Differimento dei termini e versamenti rateali dell'imposta

Si può pagare in ritardo di sei mesi in caso di morte del contribuente.

Nel caso di calamità naturali di grave entità, la Giunta Comunale, può spostare di sei mesi il pagamento di una rata (o dell'unica soluzione di pagamento) I.C.I. in scadenza.

ART. 12 Accertamenti

Sono eliminati i controlli sulla base dei dati ed elementi dichiarati.

Per i fabbricati non iscritti in catasto, e per i fabbricati per i quali sono intervenute variazioni permanenti, il valore è determinato con riferimento alla rendita di fabbricati simili già iscritti in catasto. Quando l'ufficio del Catasto attribuisce la rendita, il Comune provvede al recupero dell'imposta dovuta maggiorata degli interessi nella misura di legge senza applicazione di sanzioni. Se la rendita attribuita supera di oltre il 30 per cento quella presunta e dichiarata dal contribuente, la maggiore imposta dovuta è maggiorata del 20 per cento.

L'accertamento può essere anche definito con adesione del contribuente sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento comunale.

ART. 13 Attività di controllo e riscossione coattiva

La Giunta Comunale, per equità fiscale, con propria deliberazione, fissa ogni anno i modi di controllo, sulla base della potenzialità della struttura organizzativa di cui il Comune.

La riscossione coattiva viene effettuata secondo la procedura .

ART. 14 Rimborsi

Il contribuente può richiedere al Comune il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 3 anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Con la gestione diretta dell'I.C.I. il comune potrà finalmente procedere con celerità ai rimborsi dovuti.

ART. 15 Rimborso per dichiarata inedificabilità di aree

Si stabilisce per le aree divenute inedificabili il rimborso dell'imposta versata sul valore determinato quali aree fabbricabili.

Il rimborso spetta per i 5 anni precedenti alla data del provvedimento adottato dal Comune.

Per le aree soggette a vincolo espropriativo il rimborso vale per 10 anni.

La domanda di rimborso deve avvenire comunque entro il termine di 3 anni dalla data di approvazione definitiva dello strumento urbanistico da parte della Giunta Provinciale.

ART. 16 Norme di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 504/92 e successive modificazioni ed ogni altra normativa vigente applicabile al tributo.

ART. 17 Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 1999.

ART. 18 Norme transitorie

Per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'anno 1998, devono essere presentate entro il termine del 30 giugno 1999.

Interessi sulle imposte

Per coloro che non hanno versato l'imposta negli anni, che vanno dal 1993 al 1998, il Consiglio comunale ha stabilito gli interessi che devono essere pagati oltre all'imposta che verrà calcolata.

Questi interessi valgono sia per le liquidazioni che per gli accertamenti in rettifica o d'ufficio 9% annuo (4,5% semestrale) per il periodo d'imposta dal 1.1.1993 al 31.12.1993; 6% annuo (3% semestrale) per il periodo d'imposta dal 1.1.1994 al 31.12.1996; 5% annuo (2,5% semestrale) per il periodo d'imposta dal 1.1.1997 al 30.6.1998.

46

Valori delle aree fabbricabili

Ha poi determinato i valori delle aree fabbricabili esistenti nel territorio comunale, ai soli fini dell'attività di accertamento sulle dichiarazioni ICI per gli anni dal 1993 al 1999.

Tipo area	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Aree in zona residenziale su tutto il territorio comunale escluso Riccomassimo	40.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	100.000
Aree in zona residenziale a Riccomassimo	28.000	42.000	42.000	42.000	42.000	42.000	70.000
Aree in zone artigianali, industriali o commerciali	30.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	50.000
Aree in zone destinate ad attrezzature e servizi pubblici	4.000	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000	10.000

Ha fissato le seguenti riduzioni sui valori base

•Aree di superficie inferiore al lotto minimo previsto dal vigente regolamento edilizio e dalle norme di attuazione del P.R.G., e comunque dove non è possibile l'edificazione di un fabbricato dalle dimensioni minime esterne di ml. 10 x 7,50 ed aree soggette a gravami che ne impediscono

50%

1 edificazione

•Aree situate in zone destinate a Piani di Lottizzazione previsti dagli strumenti urbanistici vigenti

50%

•Aree situate in zone artigianali, industriali o commerciali soggette a intervento edilizio diretto di superficie inferiore al lotto minimo

30%

•Aree situate in zone artigianali, industriali o commerciali inserite in Piani Attuativi

Le riduzioni non sono cumulabili fra loro.



47

Case vecchie di Storo

Microzone

Ai comuni è stato dato lo strumento per revisionare il sistema tecnico di stima dei fabbricati. Tale novità è di importanza capitale per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano. Tale riforma prevede la revisione generale delle zone, delle tariffe d'estimo, della qualificazione e classificazione delle case e di edifici secondo nuovi criteri, il calcolo della consistenza catastale e la formazione di nuove tariffe per il catasto urbano. La norma chiede un'attiva partecipazione dei Comuni alle operazioni di revisione. In particolare i Comuni devono suddividere il proprio territorio comunale in "microzone" cioè aree con caratteristiche uniformi ed omogenee dal lato ambientale, storico, urbanistico e infrastrutturale, ma soprattutto dal punto di vista del valore di mercato sulle quali si baserà la nuova tassazione degli immobili, a partire dall'anno 2001.

Una volta designate sul territorio comunale le microzone verranno applicati i relativi estimi così da determinare la rendita in relazione all'estensione dell'abitazione, cioè ai metri quadrati (e non al numero di vani, come avviene attualmente). Infatti, all'interno di tali aree, si devono stabilire, in base all'ubicazione territoriale, al carattere storico - ambientale, destinazione urbanistica, densità demografica, tipologia socio economica, sistema infrastrutturale, dotazione di servizi scolastici, sanitari, ricreativi eccetera) e di mercato, cioè i valori dichiarati per compravendite o per locazioni. Tali valori minimi e massimi dei fabbricati saranno ricavabili dai listini delle agenzie immobiliari, se esistono, o borsini degli operatori del settore o istituti specializzati in materia.

Il valore degli estimi muterà, a quel punto, sia in relazione alle possibili oscillazioni del mercato, sia ai cambiamenti intervenuti nel territorio di competenza.

Con i nuovi criteri esposti diviene dunque di grande importanza, rispetto alla situazione attuale, l'area in cui si colloca ogni immobile, con effetto sulle rendite catastali e di riflesso quindi su ICI, IRPEF e compravendita.

Il Consiglio comunale ha stabilito per il nostro comune queste tre zone e i seguenti valori minimi e massimi, che potete vedere nelle tabelle.

Microzona n° 1

Descrizione della microzona:

a) La microzona n. 1 interessata comprende quasi la totalità dell'area abitata comunale; Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico edilizio gli abitati di Storo, Darzo, Lodrone e Riccomassimo sono caratterizzati da nuclei di antica origine da un'architettura povera delle tipiche case ad uso agricolo con forme compatte sviluppate lungo le primitive strade di collegamento della Valle del Chiese e della Valle di Ledro. Attualmente nel Comune di Storo è in vigore dal 1971 un vecchio Piano di Fabbricazione mentre si attende l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale attualmente in regime di salvaguardia.

b) Con riferimento alle unità immobiliari a destinazione residenziale maggiormente rappresentative, si indicano qui di seguito i valori di mercato medi ordinari a mq riferiti al biennio 96/97 nonché il relativo valore medio annuo di locazione.

Unità immobiliari in fabbricati di recente costruzione a tipologia civile con dotazione di impianti tecnici a norma:

Valore massimo	1.600.000 lire/mq.	Valore minimo	1.350.000 Lire/mq.
Valore di locazione	40.000 lire/mq.	Valore di locazione	35.000 Lire/mq.

Abitazione ristrutturata con tipologia costruttiva parzialmente superata e dotazione di impianti tecnici non completa:

Valore massimo	1.050.000 lire/mq.	Valore minimo	700.000 lire/mq.
Valore di locazione	30.000 lire/mq.	Valore di locazione	20.000 lire/mq.

Dati integrativi della Microzona

Aree edificabili a destinazione residenziale:

Valore massimo	75.000 lire/mq.	Valore minimo	60.000 lire/mq.
----------------	-----------------	---------------	-----------------

Aree edificabili a destinazione artigianale e commerciale:

Valore massimo	45.000 lire/mq.	Valore minimo	40.000 lire/mq.
----------------	-----------------	---------------	-----------------

R/1 Abitazione in fabbricati residenziali e promiscui:

Abitazione molto vecchia, non ristrutturata nemmeno parzialmente, generalmente ancora con i muri in pietra, quasi sprovvista di impianti (niente riscaldamento, servizi igienici quasi completamente assenti, oppure esterni, assenti o comuni, ecc)

Valore massimo	500.000 lire/mq.	Valore minimo	250.000 lire/mq.
Valore di locazione	10.000 lire/mq.	Valore di locazione	7.500 lire/mq.

R/2 Abitazioni in villa o villino:

Generalmente massimo 2, 3 appartamenti per fabbricato; parco o ampio giardino, caratteristiche architettoniche o dotazione di impianti al di sopra della normale casa di civile abitazione

Valore massimo	1.800.000 lire/mq.	Valore minimo	1.500.000 lire/mq.
Valore di locazione	50.000 lire/mq.	Valore di locazione	40.000 lire/mq.

R/4 Garage e posti macchina con carattere pertinenziale all'abitazione:
Garages o box

Valore massimo	700.000 lire/mq.	Valore minimo	600.000 lire/mq.
Valore di locazione	20.000 lire/mq.	Valore di locazione	17.500 lire/mq.

49

Posti macchina scoperti

Valore massimo	100.000 lire/mq.	Valore minimo	50.000 lire/mq.
----------------	------------------	---------------	-----------------

T/1 Negozi:

Valore massimo	1.500.000 lire/mq.	Valore minimo	500.000 lire/mq.
Valore di locazione	100.000 lire/mq.	Valore di locazione	40.000 lire/mq.

T/7 Uffici privati, studi e laboratori professionali:

Valore massimo	1.500.000 lire/mq.	Valore minimo	500.000 lire/mq.
Valore di locazione	100.000 lire/mq.	Valore di locazione	40.000 lire/mq.

T/2 Magazzini, locali di deposito e laboratori artigianali:

Valore massimo	700.000 lire/mq.	Valore minimo	600.000 lire/mq.
Valore di locazione	50.000 lire/mq.	Valore di locazione	40.000 lire/mq.

T/2 Capannoni a uso commerciale e artigianale:

Valore massimo	600.000 lire/mq.	Valore minimo	500.000 lire/mq.
Valore di locazione	50.000 lire/mq.	Valore di locazione	40.000 lire/mq.

T/6 Stalle, scuderie e simili:

Valore massimo	450.000 lire/mq.	Valore minimo	350.000 lire/mq.
Valore di locazione	35.000 lire/mq.	Valore di locazione	30.000 lire/mq.

Microzona n° 2

Descrizione della microzona:

a) La microzona n. 2 comprende tutta l'area abitata del villaggio di Riccomassimo. Per quanto riguarda l'aspetto urbanistico edilizio l'abitato di Riccomassimo è caratterizzato da nuclei di antica origine con architettura povera delle tipiche case ad uso agricolo con forme compatte sviluppate lungo i primitivi sentieri e la strada che dal fondovalle porta in montagna, ora divenuta strada provinciale. Dopo un iniziale e costante abbandono degli abitati da parte dei proprietari, si è riscontrato negli ultimi anni una riappropriazione dei manufatti da parte degli utenti, con opere di risanamento e ristrutturazione, che consentono un uso prevalentemente residenziale dei manufatti stessi.

Attualmente nel Comune di Storo è in vigore dal 1971 un vecchio Piano di Fabbricazione mentre si attende l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale attualmente in regime di salvaguardia.

b) Si danno i valori riferiti al biennio 96/97 nonché il relativo valore medio annuo di locazione. Il tutto corrisponde ai valori attribuiti ai fabbricati della microzona 1 con una riduzione del 30%

Unità immobiliari in fabbricati di recente costruzione a tipologia civile con dotazione di impianti tecnici a norma:

50

Valore massimo	1.120.000 lire/mq.	Valore minimo	945.000 Lire/mq.
Valore di locazione	28.000 lire/mq.	Valore di locazione	25.000 Lire/mq.

Abitazione ristrutturata con tipologia costruttiva parzialmente superata e dotazione di impianti tecnici non completa:

Valore massimo	735.000 lire/mq.	Valore minimo	490.000 lire/mq.
Valore di locazione	21.000 lire/mq.	Valore di locazione	14.000 lire/mq.

Dati integrativi della Microzona

Aree edificabili a destinazione residenziale:

Valore massimo	53.000 lire/mq.	Valore minimo	42.000 lire/mq.
----------------	-----------------	---------------	-----------------

Aree edificabili a destinazione artigianale e commerciale:

Valore massimo	32.000 lire/mq.	Valore minimo	28.000 lire/mq.
----------------	-----------------	---------------	-----------------

R/1 Abitazione in fabbricati residenziali e promiscui:

Abitazione molto vecchia, non ristrutturata nemmeno parzialmente, generalmente ancora con i muri in pietra, quasi sprovvista di impianti (niente riscaldamento, servizi igienici quasi completamente assenti, oppure esterni, assenti o comuni, ecc)

Valore massimo	350.000 lire/mq.	Valore minimo	175.000 lire/mq.
Valore di locazione	7.000 lire/mq.	Valore di locazione	5.000 lire/mq.

R/2 Abitazioni in villa o villino:

Generalmente massimo 2, 3 appartamenti per fabbricato; parco o ampio giardino, caratteristiche architettoniche o dotazione di impianti al di sopra della normale casa di civile abitazione

Valore massimo	1.260.000 lire/mq.	Valore minimo	1.050.000 lire/mq.
Valore di locazione	35.000 lire/mq.	Valore di locazione	28.000 lire/mq.

R/4 Garage e posti macchina con carattere pertinenziale all'abitazione:

Garages o box

Valore massimo	490.000 lire/mq.	Valore minimo	420.000 lire/mq.
Valore di locazione	14.000 lire/mq.	Valore di locazione	12.000 lire/mq.

Posti macchina scoperti

Valore massimo	70.000 lire/mq.	Valore minimo	35.000 lire/mq.
----------------	-----------------	---------------	-----------------

T/1 Negozi:

Valore massimo	1.050.000 lire/mq.	Valore minimo	350.000 lire/mq.
Valore di locazione	70.000 lire/mq.	Valore di locazione	28.000 lire/mq.

51

T/7 Uffici privati, studi e laboratori professionali:

Valore massimo	1.050.000 lire/mq.	Valore minimo	350.000 lire/mq.
Valore di locazione	70.000 lire/mq.	Valore di locazione	28.000 lire/mq.

T/2 Magazzini, locali di deposito e laboratori artigianali:

Valore massimo	490.000 lire/mq.	Valore minimo	420.000 lire/mq.
Valore di locazione	35.000 lire/mq.	Valore di locazione	28.000 lire/mq.

T/2 Capannoni a uso commerciale e artigianale:

Valore massimo	420.000 lire/mq.	Valore minimo	350.000 lire/mq.
Valore di locazione	35.000 lire/mq.	Valore di locazione	28.000 lire/mq.

T/6 Stalle, scuderie e simili:

Valore massimo	315.000 lire/mq.	Valore minimo	245.000 lire/mq.
Valore di locazione	25.000 lire/mq.	Valore di locazione	21.000 lire/mq.

Microzona n° 3

Descrizione della microzona:

- a) La microzona n. 3 riguarda i territori montani ove gli abitanti del comune di Storo hanno ristrutturato i vecchi masi alpestri o costruito a partire dagli anni '70 fino a metà degli anni '80 delle piccole casette ove trascorrono il periodo estivo delle ferie.

Casa da montagna di recente costruzione (10/20 anni):

Valore massimo	800.000 lire/mq.	Valore minimo	500.000 lire/mq.
----------------	------------------	---------------	------------------

Casa da montagna ristrutturata:

Valore massimo	800.000 lire/mq.	Valore minimo	500.000 lire/mq.
----------------	------------------	---------------	------------------

Casa da montagna allo stato originario

(Fabbricato molto vecchio, non ristrutturato nemmeno parzialmente, con muri in pietra, sprovvisto di qualsiasi impianto e senza servizi igienici):

Valore massimo	300.000 lire/mq.	Valore minimo	150.000 lire/mq.
----------------	------------------	---------------	------------------

Pulizia camini

SIMPLICIO: Ho sentito dire che il Comune ha deciso di pulire i camini di tutti i cittadini, non aveva altro da fare?

DOCTUS: Non è proprio così. Il Comune ha deciso di mettere un po' d'ordine in questa questione, che può sembrare poco importante, ma che invece non lo è, basti pensare ai danni che può causare un incendio di un camino.

52 S: Ma allora, che cosa fa il Comune?

D: Il Comune ha fatto il Regolamento comunale per la pulizia dei camini, che è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 17 Giugno 1999.

Se vuoi ti spiego i punti più importanti. Se volessi leggerlo per intero lo puoi richiedere presso gli uffici comunali o su INTERNET.

S: Bene! Spiegami perché serviva tutto questo?

D: Allo scopo di prevenire gli incendi è istituito nel Comune il servizio obbligatorio di spazzatura dei camini.

S: Riguarda tutti i camini, o qualcuno può farne a meno?

D: Il presente regolamento si riferisce ai camini ed ai canali da fumo a servizio di impianti termici ad uso civile, di qualsiasi potenzialità ed alimentati da qualsiasi tipo di combustibile. Il servizio di pulizia dei camini riguarda: pulitura e controllo delle canne fumarie in esercizio; e il controllo delle canne fumarie dichiarate inattive.

S: E ogni quanto verranno puliti?

D: La pulizia dei camini tradizionali o canne fumarie avviene una volta all'anno, salva la possibilità di richiedere, alle tariffe indicate, la pulitura straordinaria. Per i camini d'acciaio inossidabile a servizio delle caldaie a gas si provvede ad una pulizia quinquennale.

S: Ma devo far pulire anche il camino che ho a Faserno e quello nella stalla ai Roc?

D: No! Gli edifici sparsi sul territorio comunale in campagna e in montagna e non destinati a residenza stabile, non sono soggetti all'obbligo della spazzatura dei camini.

S: Ma io ho dei camini che non uso mai, devo pulire anche quelli?

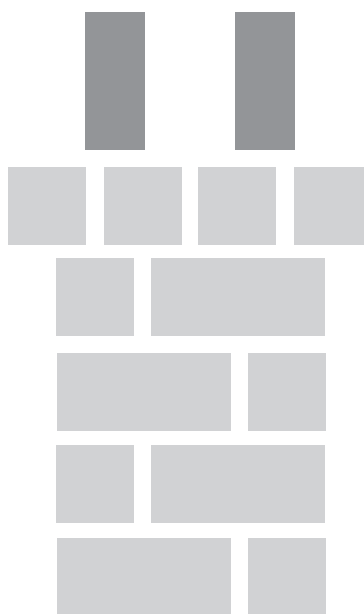
D: Le canne fumarie - inutilizzate sulla base di dichiarazione dei singoli proprietari - sono soggette a pulizia annuale obbligatoria ed al relativo pagamento del servizio solo in caso di utilizzo. Però l'impresa appaltatrice del servizio è tenuta a verificare la veridicità delle dichiarazioni ed a curare la completezza del servizio.

S: Che complicazioni, ma io che devo fare in concreto?

D: Tu, i proprietari e gli inquilini degli edifici che in base ai turni prestabiliti saranno visitati dallo spazzacamino, devono consentire allo spazzacamino di fare il suo compito a regola d'arte con accesso al tetto e ai locali ove debbono eseguirsi i lavori. Inoltre i proprietari e gli inquilini devono curare che i portelli di ispezione dei camini siano accessibili per i lavori di pulitura.

S: E se lo spazzacamino fa dei danni, chi ne risponde, il Sindaco?

D: Lo spazzacamino deve usare tutti i riguardi e le cautele per evitare danni al tetto e a cose e persone. Lo spazzacamino incaricato è obbligato



ad effettuare la pulizia dei camini con l'onere di asporto ed allontanamento della fuliggine. Lo spazzacamino ha un libretto sul quale devono venire annotate le anomalie riscontrate di cui al presente articolo, nonché il numero dei camini puliti o controllati. La bolletta va sottoscritta dall'utente che ne trattiene una copia.

S: Allora non si potranno più pulire i camini con la bruciatura del cali?

D: La pulizia dei camini mediante bruciatura è consentita solo nei fabbricati isolati, posti fuori dal perimetro dei centri storici. In questo caso, il proprietario deve richiedere la presenza del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Storo ed è tenuto ad avvisare i proprietari degli stabili confinanti.

S: E se devo cambiare caldaia, o mettere il gas metano, che devo fare?

D: Prima della variazione del combustibile utilizzato, è necessario sottoporre camino e canali da fumo ad una accurata pulitura e ad una verifica tecnica.

S: Ma chi farà lo spazzacamino, gli operai del Comune?

D: No no, il servizio di spazzatura dei camini è eseguito direttamente dall'Amministrazione comunale mediante affidamento in appalto a ditta idonea con un apposito contratto.

S: E se uno vuole pulirsi da solo il proprio camino, lo può fare?

D: Certamente, il cittadino che volesse provvedere in proprio alla pulizia dei suoi camini, deve preventivamente comunicarlo al Sindaco, tenendo presente che, il Comune può far controllare la corretta esecuzione dell'operato.

S: Chi farà questi controlli?

D: La ditta autorizzata ha l'obbligo di segnalare all'Amministrazione comunale tutti gli inconvenienti riscontrati durante l'esecuzione del servizio

S: E se la ditta racconta balle, per avere più clienti?

D: Il Comune si riserva la possibilità di far controllare in ogni momento lo stato delle canne fumarie e delle caldaie da parte dell'Ufficio tecnico comunale eventualmente coadiuvato da personale del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Storo.

S: Allora stiamo freschi! Ci sarà ancora un po' di burocrazia in più, o no?

D: Certo hai capito benissimo, ma come si fa a controllare se non c'è lo strumento del

controllo? Per questo l'Amministrazione comunale tiene un archivio informatico degli edifici con indicati le generalità dei proprietari e degli inquilini, il numero dei camini in attività e quelli inattivi, le date di effettuazione della pulizia annuale e dei controlli effettuati e le date e gli importi dei pagamenti dovuti ed avvenuti.

S: Ho capito verranno schedati anche i camini, non bastavano le canne dell'acqua, gli scarichi, gli accessi alle strade...quanto alla sicurezza promessa, bisognerà accendere un cero a Santa Barbara...

D: A garanzia dei rischi e delle responsabilità derivanti dall'esercizio dell'incarico, lo spazzacamino dovrà dimostrare, prima dell'inizio del servizio, di aver contratto apposita polizza assicurativa per: infortuni sul lavoro presso l'I.N.A.I.L.; responsabilità civile verso terzi con massimali congrui.

S: E tutto questo, quanto ci costerà?

Lo spazzacamino autorizzato al servizio di



*Campionato provinciale di Canoa sul Lago d'Idro
(premiazione 06.06.1999)*

pulizia dei camini non potrà chiedere alcun compenso direttamente ai privati per le prestazioni previste in convenzione.

I soldi sono riscossi direttamente dal Comune e a carico del Comune sono invece i costi relativi alle operazioni di controllo delle canne fumarie.

Le tariffe applicate saranno quelle della trattativa o gara contrattuale. Tali tariffe saranno obbligatorie in tutto il territorio comunale. Nel caso che la pulizia venga effettuata dal proprietario, lo spazzacamino dovrà effettuare l'accertamento e confermare l'avvenuta spazzatura a regola d'arte o provvedere a nuova pulizia se necessario.

54

S: Ho capito, dovrò pagare un'altra tassa?

D: Ma avrai i camini puliti e tutto il paese sarà più sicuro.

S: E se decidessi di non accettare questa novità?

D: Pronto a pagare una multa e ben salata! Perché chi non rispetterà le norme del regolamento, sarà passibile della sanzione amministrativa fino a Lire 1.000.000.

Processo di metanizzazione del Comune

L'AGIPGAS risponde ai nostri ripetuti e perfino minacciosi solleciti con una lettera del 24/06 nella quale ci descrive caratteristiche, difficoltà e fasi della pratica di conversione a metano della distribuzione del gas.

Entro settembre dovrebbe perfezionarsi l'allacciamento della nostra rete di distribuzione al metanodotto Valgas, ed entro la stessa data pronte tutte le previste autorizzazioni provinciali per procedere a regolare appalto di quello che, essendo lavoro pubblico, ha bisogno di almeno 60 giorni per partire. Poi "Le varie fasi di realizzazione delle opere di metanizzazione, non consecutive in funzione di avverse condizioni climatiche e/o prescrizioni particolari dettate dagli Enti, richiedono dei tempi minimi necessari preventivati in 40 giorni di lavorativi. Contestualmente, mediante una ditta specializzata, si provvederà al censimento degli impianti interni degli utenti già allacciati alla rete gas per programmare ed ottimizzare la fase di passaggio. Inoltre si provvederà ad informare i possibili nuovi utenti affinché possano predisporre eventuali modifiche, previste dalle normative vigenti per l'utilizzo del gas metano, ai loro impianti energetici.

Come si evince, salvo intoppi di qualsiasi natura, il cambio energetico potrebbe essere realizzato a cavallo tra dicembre del corrente anno e gennaio 2000. Per l'esperienza acquisita in trasformazioni analoghe riteniamo opportuno ai fini della sicurezza e per recare minor disagi agli utenti esistenti, che in tal periodo si troverebbero in pieno periodo di riscaldamento, procedere alla trasformazione del Comune di Storo, rimandandola pertanto alla prossima primavera."

Abbiamo replicato alla AGIPGAS che portiamo pazienza per l'ultima volta....Oltre la primavera 2000 ci tuteleremo con una penale a suo carico per ogni mese di ritardo sulle consegne.

"Sirio": scuola e lavoro si incontrano la sera!

Il programma sperimentale "SIRIO", articolato sull'intero territorio nazionale ed anche in Trentino, è una scuola serale studiata apposta per i lavoratori e per chiunque voglia avvicinarsi alla formazione superiore. A Tione, presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "L. Einaudi", si sono attivati nell'anno scolastico 1998/1999 i corsi per Ragioniere e Geometra. La struttura del corso è mirata alle esigenze degli utenti, sia dal punto di vista degli orari che in base ai diversi livelli di istruzione dei corsisti. È importante che questo

progetto prosegua al fine di avere nel nostro Comprensorio uno strumento di aggiornamento e riqualificazione per le persone adulte.

Per chi fosse interessato si possono ricevere informazioni sulle iscrizioni presso il Centro Informazioni e Consulenza dell'ITCG di Tione (Prof. Zannini) oppure presso la Segreteria della scuola (0465/321735).

"Raccoglioni e Ricicloni"

55

In campo nazionale c'è addirittura un concorso annuale tra le due categorie di Comuni. I primi sono quelli che non badano a spese nella produzione di rifiuti. Buttano e pagano, e perciò si beccano la prima qualifica, non proprio onorevole. I secondi invece sono quelli che sui rifiuti hanno fatto quattro conti e deciso che essi valgono un piccolo sforzo.

La produzione di rifiuti solidi a Storo è stata nel '98 di 23.205 q.li, metà nei cassonetti e metà dei cosiddetti ingombranti. Costo totale di smaltimento 278 milioni, cioè 12.000 lire a quintale. La raccolta differenziata presso l'ormai riconosciuta ISOLA ECOLOGICA (che non produce costi di smaltimento) è cominciata verso fine marzo. I tabulati comprensoriali dei bimestri marzo-aprile e maggio-giugno '99 segnalano per i rifiuti ingombranti un calo in peso di oltre il 50% sulla produzione precedente (e quindi del 25% sul totale dei rifiuti). Fatto breve il conto per chi non ha dimestichezza con le cifre, un riciclo di oltre 5.800 q.li/anno, per un risparmio di circa 65 milioni sulla spesa annua di nettezza urbana. Vuol dire che si paga già abbondantemente la custodia dell'ISOLA.

Siamo ancora ben lontani dalle alte posizioni di classifica dei RICICLONI (70/80 % del totale), ma per ora ci accontentiamo d'essere usciti dal gruppo degli altri. Se poi sapremo fare di meglio, e teniamo apposta battuto il ferro caldo, ne guadagneranno con noi e con l'ambiente i posteri.

Il sindaco

Informazioni dagli uffici comunali

Sull'ultimo numero del bollettino comunale c'era pubblicato un articolo in cui si spiegavano le modalità per essere nominati scrutatori in occasione di elezioni. Purtroppo dopo la stampa di quell'articolo il nostro Governo ha modificato alcune disposizioni contenute nella legge 30.4.1999 N. 120 già entrate in vigore. La novità più grossa è stata l'abolizione dell'albo degli scrutatori effettivi, che avevano accettato dopo essere stati estratti a sorte. Ora invece c'è un unico albo di scrutatori, che comprende solo i volontari che avevano fatto domanda e coloro che la faranno entro dicembre. Gli effettivi di prima, se vogliono continuare a fare lo scrutatore, devono presentare domanda presso l'ufficio anagrafe entro dicembre. Una volta iscritti non occorre più rinnovare la domanda. I segretari di seggio continuano ad essere nominati liberamente dai presidenti di seggio, tranne nel caso di elezioni regionali, ove sono nominati dalla Commissione elettorale fra gli scrutatori iscritti all'albo. Anche chi desidera diventare presidente di seggio può far domanda di iscrizione all'ufficio anagrafe entro dicembre, allorchè sarà proposto al Tribunale per l'iscrizione nel rispettivo albo comunale. Altra novità per gli elettori all'estero: dalla frontiera italiana a Brescia o a Trento il biglietto del treno in prima classe è ridotto del 60%, mentre in seconda classe è gratis.

Agevolazioni su voli aerei: in caso di elezioni gli elettori all'estero ed i loro familiari che li accompagnano avranno una riduzione del 10% sia all'andata che al ritorno su tutte le tariffe pubbliche, anche quelle agevolate, su voli Alitalia. Maggiori informazioni possono essere ottenute presso tutti gli uffici Alitalia.

L'Ufficio Elettorale.

Riordino dei cimiteri

A seguito dell'approvazione del Regolamento comunale di polizia mortuaria desidero richiamare all'attenzione delle famiglie alcune problematiche, che sono emerse in questi anni e che pensiamo di affrontare con la collaborazione di tutti, secondo le indicazioni emerse anche nelle assemblee pubbliche tenute a Darzo e Lodrone sul tema nel modo seguente:

56

1. A seguito della scadenza trentennale di occupazione di 18 loculi nel cimitero di Darzo e di 10 nel cimitero di Lodrone si procederà in ottobre a togliere i feretri dai loculi ed a seppellirli per altri 5 anni in terra in apposito campo, se il processo di scheletrizzazione non è del tutto compiuto, oppure i resti saranno risposti nelle cellette ossario, in base alle indicazioni delle famiglie. Tutto questo a spese del Comune, che per tale lavoro ha incaricato una ditta specializzata. Le tombe ricollocate in terra saranno individuate da una piccola lapide posta a spese del Comune. Alla scadenza dei cinque anni i resti mortali potranno essere messi a disposizione dei familiari per l'eventuale tumulazione in cassetine di zinco da porre nelle cellette predisposte nei tre cimiteri; oppure in loculi occupati da salme di familiari, se c'è il posto; oppure verranno collocati nell'ossario comune. Avvertiremo direttamente le famiglie quando procederemo a questo pietoso ufficio.
2. In base al contratto stipulato per la concessione cimiteriale delle tombe di famiglia si richiama l'attenzione sull'obbligo per gli acquirenti di presentare un progetto tecnico per la costruzione della tomba di famiglia, che deve essere approvato dal Sindaco su conforme parere della Commissione edilizia e del Coordinatore sanitario dell'unità sanitaria locale, come prevede il Regolamento nazionale di polizia mortuaria, con l'indicazione del numero delle salme che possono esservi tumulate.
3. I loculi rimasti liberi saranno utilizzati per nuove concessioni trentennali, contro domanda di un familiare al momento della morte del proprio congiunto, come previsto dal nostro Regolamento.
4. I loculi verranno concessi al prezzo di Lit. 2.500.000 e non è prevista proroga della concessione. Le cellette dei colombari, ove si possono tumulare per 20 anni le ceneri della cremazione dei propri cari o i loro resti mortali rinvenuti a seguito di estumulazioni, saranno date in concessione al prezzo di L. 1.000.000. Dopo i 20 anni si potrà rinnovare la concessione per altri 15 anni al costo di L. 500.000 per ogni urna ivi racchiusa.
5. Verrà riordinato il vecchio cimitero di Darzo attorno alla chiesa, come illustrato nell'assemblea tenuta con la popolazione, d'accordo col Parroco, salvaguardando alcune lapidi da affiggere ai lati e ripianando le tombe. Il terreno sarà tenuto come zona sacra di rispetto intorno alla chiesa, adibito solo al passaggio pedonale.
6. Nel caso i familiari volessero recuperare foto dei propri cari od ornamentazioni poste sulle loro tombe al momento della turnazione delle tombe, possono farlo per proprio conto o mettersi in contatto col cantiere comunale. I monumentini funebri non recuperati dai familiari saranno rimossi a cura del cantiere comunale.
7. La sepoltura dei bambini verrà fatta in successione alle altre tombe nel rispetto del periodo di turnazione.
8. Soprattutto nei cimiteri si raccomandano pulizia, decoro e rispetto della roba d'altri. Lumini e fiori appassiti vanno riposti nei cassonetti. I contenitori per l'acqua tenuti in ordine. I servizi igienici, di cui saranno attrezzati i cimiteri, tenuti come fossero quelli di casa propria. Vasi ed oggetti posti sulle tombe altrui lasciati stare. Purtroppo è un pro memoria che ci vuole ancora.

*Renzo Zocchi
(il responsabile dell'ufficio di polizia mortuaria)*

"Asilo nido"

In questi giorni, le famiglie con bambini da 0 a 2 anni vengono contattate da un gruppo di ragazze che intendono istituire un servizio di "asilo nido" per la nostra zona.

Distribuiscono un questionario, che serve per capire meglio i bisogni e le esigenze delle famiglie.

Vi invitiamo a compilarlo e a restituirlo in Comune o presso la Biblioteca Comunale.

Per capire meglio di che cosa si tratta, informiamo che, per prima cosa, l'asilo dovrebbe nascere come "Asilo NIDO PRIVATO".

Diventerà poi "asilo convenzionato con il Comune", per avere il contributo pubblico.

Per avere un quadro dei servizi per il bambino da 0 a 3 anni, vi presentiamo i vari tipi di asilo.

57

*L'assessore
S. Giacomolli*

I vari servizi per bambini da 0 a 3 anni

1- Asilo nido pubblico : la legge n. 12/78 prevede un servizio di accoglienza ed assistenza per bambini dai 3 mesi ai 3 anni le cui madri lavorino. Normalmente la spesa della cura del bambino è sostenuta dai genitori del bambino con l'intervento finanziario del Comune o dei Comuni di riferimento e della Provincia di Trento, che garantisce anche per la qualità del servizio erogato.

2- Asilo nido privato : non si differenzia molto dall'asilo nido pubblico se non per una maggiore libertà usata dall'ente che eroga il servizio nella gestione del personale e nella sua organizzazione più snella e pronta ad essere attivata. Non gode di finanziamenti pubblici.

3- Asilo nido privato convenzionato con il Comune : si avvicina al tipo di asilo nido pubblico in quanto gode di un finanziamento pubblico ed è maggiormente legato ai parametri che la Provincia di Trento in particolare il Servizio Scuole Materne fissa per l'attivazione e la continuità del servizio di cura dei bambini da 0 a 3 anni.

4- Servizio di Tagesmutter : possibile dalla scorsa primavera anche in Provincia di Trento questo servizio prevede che una serie di mamme organizzate in una cooperativa ad hoc accolgono nelle loro case i bambini delle mamme lavoratrici che ne abbiano bisogno.

Queste mamme non devono necessariamente avere un titolo professionale adeguato sebbene facciano periodicamente dei corsi di qualificazione del servizio.

5- Micro nido : per micro nido si intende un asilo nido pubblico o privato, che sommato il numero dei bambini frequentanti la sezione dei piccoli (3/18 mesi) e dei grandi (18/32 mesi) non raggiunga la somma di 20 bambini.



Corsi di formazione professionale gratuiti

La Provincia autonoma di Trento, con il concorso finanziario del Fondo Sociale Europeo, organizza, nel prossimo autunno, due corsi di formazione professionale.

I corsi sono rivolti a giovani o adulti in età lavorativa, sia occupati che in cerca di prima occupazione, residenti o dipendenti di imprese che abbiano sede nei comuni di Bersone, Bondone, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone, Lardaro, Pieve di Bono, Prezzo, Roncone e Storo.

I corsi sono completamente gratuiti, inizieranno in autunno con 6 ore di lezioni settimanali:

1. Progetto in lingua inglese: è articolato in due percorsi formativi (base e avanzato) di 63 ore ciascuno. La sede del corso è presso la Biblioteca di Condino. L'orario delle lezioni è serale.

2. Le nuove frontiere della comunicazione: INTERNET: ha una durata complessiva di 42 ore e si articola in una prima fase introduttiva (33 ore su Windows '95 e Internet) ed una seconda pratica (9 ore). La sede del corso è presso l'aula informatica della Scuola Media di Pieve di Bono. L'orario delle lezioni è serale per la parte teorica e in orario diurno, concordato con i partecipanti, per la parte pratica.

Presso le Biblioteche di Storo (686910), Condino (622018) e Pieve di Bono (674128) sono disponibili i moduli e si raccolgono le iscrizioni.

Termine ultimo GIOVEDÌ 26 AGOSTO 1999.

Scuola per operatore socio-assistenziale (O.S.A.)

La scuola O.S.A. si prefigge da ormai molti anni di dare un'adeguata preparazione-formazione agli operatori socio-assistenziali, i quali, poi, dovranno rispondere alle persone in situazioni difficili, dagli anziani, ai disabili, alle famiglie con problemi di emarginazione o socio-relazionali. L'operatore socio-assistenziale ha sempre trovato finora una sicura e facile collocazione presso le Case di Riposo, i Servizi Domiciliari ed i Servizi Socio-assistenziali.

Le iscrizioni ai corsi biennali, riservate a persone con diploma di media inferiore e con 18 anni di età alla data 31/12/1999, **sono aperte dal 14/06/1999 al 3/09/1999** e si effettuano presso le sedi delle Scuole oppure presso i centri periferici dell'informazione nelle sedi dei Comprensori.

Valle del Chiese: Leader II in piena attività

Pubblichiamo volentieri lo scritto riportato in queste pagine e che ci giunge dal presidente del BIM, prof. Adelino Amistadi. È un valido contributo informativo che illustra ciò che si è fatto finora e quali progetti stanno per decollare a favore dell'agricoltura e del turismo della nostra valle, nell'ambito del PROGETTO LEADER II.

Nel settore specifico dello sviluppo turistico dei nostri paesi, anche il Comune di Storo partecipa per quest'anno con la creazione di una passerella sul canale ENEL a Cà Rossa che permetterà il collegamento alla pista ciclabile. Il percorso completo della stessa partirà da Pieve di Bono, si unirà a quella già realizzata lungo la sponda sinistra del Chiese e porterà fino al lago d'Idro

Continua la scommessa del Gruppo di Azione Locale- Consorzio BIM del Chiese sul Progetto LEADER II. Come è ormai noto il Leader II è un'iniziativa comunitaria attivata e cofinanziata dall'Unione Europea per realizzare progetti significativi a favore delle aree rurali. Da quasi due anni stiamo lavorando per far conoscere il programma di azione locale e per suscitare l'interesse degli operatori che operano nella Valle del Chiese soprattutto nel settore dell'agricoltura e del turismo.

Il Programma di Azione Locale ha sostenuto alcuni obiettivi precisi:

- Favorire la formazione professionale nella Azienda della Valle soprattutto a livello interaziendale, come strumento strategico per lo sviluppo delle aziende. In questa azione sono stati emessi 3 Bandi al fine di finanziare i corsi di formazione per un totale di £ 600.000.000 di fondi impegnati.
- Favorire la diversificazione dell'economia locale incentivando il settore turistico e l'agricoltura.

59

Durante tutto questo periodo sono stati organizzati numerosi incontri formativi, riunioni, visite, ecc... , sia per illustrare gli obiettivi del Progetto Leader II, sia per coinvolgere soprattutto i giovani e gli imprenditori alle tematiche europee e alle problematiche riguardanti lo sviluppo locale.

Nel settore turistico è stato attivato dopo numerose riunioni con gli operatori un ambizioso progetto per dare un'immagine unitaria della Valle del Chiese. Si stanno predisponendo una serie di strumenti dall'individuazione di un marchio unitario che dovrà contraddistinguere la nostra valle, sia turisticamente, sia nelle produzioni locali e tipiche, alla realizzazione di percorsi tematici e pacchetti turistici da pubblicizzare nei diversi settori del turismo scolastico, della terza età e delle famiglie. Infine verrà realizzata una cartellonistica coordinata che evidenzierà al turista che entra nella valle l'unitarietà della stessa e lo guiderà a scoprire le risorse migliori.

Un apposito bando prevede inoltre finanziamenti ai privati per la realizzazione ed il miglioramento delle strutture ricettive. Inoltre, e questo è il progetto più ambizioso, si cercherà di favorire con corsi di formazione e apposite azioni coordinate un'agenzia collegata con tutti gli operatori turistici, che operi sul mercato al fine di vendere le opportunità turistiche della Valle.

Un'apposita Azione prevede, infine, il finanziamento ai Comuni per la realizzazione ed il potenziamento di strutture e percorsi turistici. Fiori all'occhiello di questa azione sono la realizzazione del centro museale presso il Forte Larino di Lardaro, incentrato sul tema della grande guerra, il potenziamento del sentiero etnografico Rio Caino, iniziativa innovativa a livello provinciale e che sicuramente merita di essere visitata, la valorizzazione della Valle di Daone, con la visita alle centrali idroelettriche dell'ENEL, lo sviluppo delle zone turistiche di Boniprati, il recupero a fini turistici-sociali di alcune Malghe e la realizzazione di un percorso che collega tutta la Valle, dal Castello di Santa Barbara di Bondone al Castel Romano di Pieve di Bono.

Per quanto riguarda il settore agricolo sono stati attivati alcuni interventi quali lo studio del "Grano nostrano di Storo – Valle del Chiese" dal quale si ottiene la famosissima farina da polenta affidato all'Università di Padova, o lo studio del "Radic de Ors" ossia della Cicerbita Alpina che cresce nei pascoli della valle affidato al Centro di Ecologia Alpina del Monte Bondone, che vanno nella direzione del potenziamento di queste colture tipiche.

Due altri bandi relativi alla coltivazione del castagno e dei piccoli frutti in tunnel hanno avuto riscontro positivo. Da questo punto di vista la presenza della Cooperativa Agricola Agri '90 sta avendo in valle un ruolo fondamentale di coordinamento per tutti gli operatori del settore.



Castello di Santa Barbara

Sono stati emanati ultimamente ulteriori bandi per incentivare gli allevamenti minori, le coltivazioni sperimentali e la promozione dei prodotti agricoli locali.

Nell'ambito degli allevamenti minori si vuole dare maggiore e nuovo impulso al settore dell'apicoltura piuttosto diffuso nella nostra zona. Sono state finanziate oltre 25 richieste per il miglioramento delle strutture e delle attrezzature che consentiranno un aumento della produzione di miele tipico sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La creazione da parte dei produttori di un'Associazione per la promozione del prodotto, denominata Ape Chiese è fondamentale per raggiungere gli obiettivi fissati.

Un progetto ambizioso che è stato attivato e riguarda la gestione unitaria delle risorse forestali della valle. Una apposita commissione di esperti interpellati in proposito ha constatato come la frammentazione della proprietà boschiva in oltre 20 Enti proprietari e la dimensione ridotta dei lotti sia causa di difficoltà nella gestione di questo patrimonio importantissimo. Solo con una gestione unitaria sarà possibile raggiungere quelle dimensioni minime che permetteranno di gestire al meglio le nostre risorse forestali, ottenendo nel contempo nuovi posti di lavoro nel settore. Il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese si è reso disponibile ad organizzare per i Comuni e le Asuc della Valle questo importantissimo servizio che dovrebbe partire dal prossimo autunno ottenute le autorizzazioni provinciali necessarie e la delega da parte dei Comuni.

È ancora presto per fare un bilancio del progetto Leader II in quanto siamo proprio nella fase centrale e più impegnativa. I presupposti sono positivi nonostante alcune difficoltà per coinvolgere gli operatori privati, solo tra qualche anno potremo fare un bilancio definitivo.

*Il Presidente del BIM
Adelino Amistadi*